

Documento dei circoli democratici: "Troppi candidati". In Regione comincia l'era Zingaretti: "Assessori al lavoro con l'auto propria"

# Campidoglio, la sfida grillini-Pd

*De Vito: "Verificherò tutti i bilanci". Nel centrosinistra appello all'unità*

È POLEMICA per i troppi candidati alle primarie del centrosinistra. E mentre qualcuno invoca almeno un ballottaggio, molti circoli del Pd lanceranno oggi un appello contro la guerra tra correnti: «Così si rischia la sconfitta». Il neodeputato Marroni si rivolge a Gentiloni: «Ritiriamoci». Intanto il Movimento 5 Stelle ha presentato il proprio candidato a sindaco, l'avvocato Marcello De Vito. «La prima cosa che farei se fossi eletto» ha

detto «sarebbe quella di verificare tutti i bilanci del Campidoglio». Inizia poi alla Pisana l'era Zingaretti. La giunta al lavoro senza auto blu. E si è tenuta la prima riunione degli assessori con il governatore che non ha mancato di osservare come per la prima volta gli uomini siano in minoranza. «Parole d'ordine? Sobrietà e trasparenza».

BOCCACCI, CILLIS,  
FAVALE, ISMAN E SERLONI  
DA PAGINA II A PAGINA V

## Primarie, Marroni a Gentiloni: "Ritiriamoci" I circoli Pd: "Troppi candidati, così si perde"

*Da esponenti democratici appello per Croppi. Prestipino, via al programma*

**Continua la polemica per le esclusioni dalla sfida per i municipi. Nell'XI si ritira Valeria Baglio. Niente voto corre solo Catarci di Sel**

**PAOLO BOCCACCI**

L'APPELLO al ballottaggio è stato lanciato ufficialmente dal giurista Gianluigi Pellegrino: «Con otto candidati a Roma ci potrebbe essere l'effetto Palermo. Per le primarie del centrosinistra è meglio prevedere un ballottaggio».

E nel Pd e i partiti alleati, Sel e Psi, comincia la riflessione. Il segretario romano dei democratici Miccoli, non è contrario in via di principio, ma ha dubbi tecnici: «Non ci sono i tempi. Farlo il 14 aprile lascerebbe poco per stilare le liste per i 15 municipi, e poi quella comunale, e anche un'eventuale civica del candidato sindaco. Tutti adempimenti che richiedono tempo per la commissione elettorale. Però evitare l'effetto Palermo è giusto. Vedremo». E i circoli del Pd si ribellano. Oggi uscirà un appello: «Troppi candidati, rischiamo la sconfitta».

La preoccupazione di un eccessivo frastagliamento del voto passa anche per i candidati. Il ca-

pogruppo Marroni: «Sono molto preoccupato. Le primarie stanno trasformando sempre di più in una conta interna e di correnti. Serve una seria riflessione. Faccio il mio appello a Gentiloni, che non ho mai sentito dirsi disponibile a fare un passo indietro come invece ho fatto io. Il vero obiettivo è vincere il Campidoglio. Sono terrorizzato da un Alemanno bis o da un'amministrazione grillina». E lo stesso timore è espresso dall'Udc. Il portavoce di Gentiloni ribatte: «Ma Marroni non è ancora in corsa?». E Neri: «Basta con gli scontri tra correnti».

Intanto un documento firmato tra gli altri anche da esponenti del Pd, da Giovanni Hermanin a Giuseppe Lobefaro, oltretutto da esponenti della cultura, come il sociologo Domenico De Masi, chiede a gran voce un candidato civico e indica un'opportunità nell'ex assessore alla Cultura del sindaco Alemanno. Umberto Croppi: «Il sindaco per salvare Roma non uscirà da un congresso travestito da primarie».

E mentre stamattina alle 11 il senatore Marino lancerà il suo programma al teatro Eliseo, ieri è stata la volta di un'altra candidata, l'ex assessore provinciale, Patrizia Prestipino, che ha scelto un gazebo in piazza Cola di Rienzo.

«Ritengo il M5S un competitor molto forte» ha esordito «C'è un rischio oggettivo che al ballottaggio possa davvero arrivarci il candidato dei grillini. Il Pd deve avere il coraggio di sostenere un candidato che sappia calarsi nella realtà della città». E poi: «Mi sento "la grillina" del Pd. Non sono un ex bravo medico, non ho un cuore 6x3 in tutta la città, non sono un ex giornalista del Tg1 e



non sono mai stata il portavoce di nessuno. Sono solo Patrizia Prestipino».

Ed ecco il suo programma: «Trasparenza, ambiente di vita e lavoro, taglio della spesa e città della cultura, dell'impresa e dei diritti sono i cardini del rilancio di Roma che si sviluppano con l'azzeramento dei cda delle municipalizzate, la riduzione delle auto blu, il trasporto su ferro, l'istituzione di "zone a 30 chilometri l'ora" per favorire la ciclabilità, le scuole aperte in orari extrascolastici e le unioni civili». Proposte per realizzare, ha concluso Prestipino «una felicità pubblica».

Infine è caos primarie nei municipi. I molti esclusi hanno presentato ricorsi e annunciano battaglia. Si scioglie però il nodo del municipio XI, futuro VIII, dove non si faranno le primarie. Il Pd si era spaccato. Così la coalizione "Roma Bene Comune" ha deciso di ricandidare il presidente uscente, Andrea Catarci, di Sel. Avrebbe dovuto sfidare la presidente del Consiglio del parlamento, Valeria Baglio, del Pd, che si è ritirata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CANDIDATA**

Patrizia Prestipino è una delle due donne candidate alle primarie del Pd: l'altra è Gemma Azuni